DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.460, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.500
Un semestre . . . » 1.300
Un trimestre . . . » 700
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1 29500
PUBBLICITÀ per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 70 Echi spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 - Necrologie L. 70 - Finanziaria, Banche, Legale L. 100 più tasse governative Pagamento anticipato Rivolgersi SPI. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61.832 63.964.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Se i lavoratori saranno saldamente organizzati e coraggiosamente uniti, nessuna forza potrà impedire la loro vittoria nella lotta per la pace e la democrazia.

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 183 ★ MARTEDÌ 5 AGOSTO 1947 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

I LAVORATORI PER LA PACE E PER UNA VITA MIGLIORE DI TUTTI I POPOLI

Un appello della Federazione Sindacale Mondiale per la lotta contro tutte le forme di fascismo

"Il capitalismo internazionale sostiene le forze antidemocratiche di ogni paese e usa la propria potenza economica contro tutti i movimenti democratici imponendo condizioni politiche inaccettabili ai paesi che hanno bisogno del suo aiuto" - Il programma della F. S. M.

Il Consiglio Generale della F.S.M., che rappresenta 70 milioni di organizzati, ha indirizzato il seguente messaggio ai lavoratori ed alle lavoratrici del mondo intero:

«Il Consiglio Generale della F.S.M. ha compilato questo messaggio nella coscienza che esso giungerà nel momento in cui più dura è divenuta la lotta che i lavoratori di tutto il mondo conducono per la pace e per la democrazia. Questi obbiettivi, per i quali tutti i popoli desiderosi di libertà si sono battuti, con tante sofferenze e tanto sangue, non sono stati ancora interamente realizzati, a due anni di distanza dalla vittoria militare sull'hitlerismo aggressore.

Oscure forze antidemocratiche intralciano il cammino dei popoli verso quelle mète. Sono le forze reazionarie e fasciste del capitalismo internazionale, dei potenti monopoli economici che hanno lanciato una nuova offensiva contro le libertà democratiche.

L'offensiva reazionaria

Diverse sono le manifestazioni e i sintomi, in vari Paesi, di questa offensiva reazionaria. In Spagna, il regime di Franco domina ancora, in offesa alla eroica lotta combattuta dal popolo spagnolo in nome della libertà. In alcuni Paesi, come la Grecia, l'Iran, la Cina, il Brasile e l'Egitto, le organizzazioni sindacali vengono ostacolate e talvolta soppresse. In altri Paesi ancora la reazione è riuscita ad imporre vergognose leggi antioperaie, con le quali si tenta di negare ai lavoratori il più elementare diritto di difesa del proprio lavoro.

Nei Paesi coloniali sono ancora in vigore sistemi inumani di sfruttamento dei lavoratori; i tentativi di quei popoli di riacquistare la propria libertà vengono soffocati con la violenza.

Il capitalismo internazionale sostiene le forze antidemocratiche di ogni Paese e usa la propria potenza economica contro tutti i movimenti democratici, imponendo condizioni politiche inaccettabili ai Paesi che hanno bisogno del suo aiuto, o accompagnando tale aiuto con pressioni politiche dirette a limitare le loro possibilità di autogoverno.

Le forze reazionarie, per il raggiungimento dei loro fini di predominio e di sfruttamento del lavoro umano, covano l'insano desiderio di una nuova guerra mondiale, e mantengono i rapporti internazionali in una tensione politica crescente.

I lavoratori di ogni Paese debbono assolutamente opporsi a questi tentativi che debbono porre fine all'attività nefasta di queste minoranze reazionarie.

Il Consiglio Generale della F.S.M., mentre ha rilevato i pericoli che questa situazione comporta, ha d'altra parte notato che il progresso delle forze sindacali è in atto in tutti i Paesi.

Nei Paesi d'Oriente ed Estremo Oriente i sindacati sono in continuo sviluppo; in Russia, in Inghilterra, in Italia, in Francia e nella maggior parte dei Paesi Europei le Organizzazioni Sindacali hanno ormai raggiunto un alto grado di efficienza. Negli Stati Uniti, ad onta degli ostacoli frapposti dalle forze reazionarie, i lavoratori si orientano con sempre maggiore fiducia verso i loro sindacati.

Un programma di lotta

La F.S.M. invita i lavoratori del mondo intero ad agire per la realizzazione di un programma di lotta comune contro la reazione, basato sui punti seguenti:

— attiva difesa, da parte dei lavoratori, dei diritti sindacali ovunque si tenti di disconoscerli;

— intensificazione della lotta contro tutte le forme di fascismo e di reazione;

— proseguimento dello sforzo per consolidare la pace e per dare ai lavoratori di tutto il mondo la possibilità di far sentire con autorità la propria voce, continuando a chiedere una conveniente partecipazione della F.S.M. ai lavori dell'ONU.

Il nostro programma, inoltre, chiama i lavoratori di tutti i Paesi ad agire per:

— ottenere dei salari che garantiscano un adeguato potere di acquisto ed una limitazione dei profitti del capitale, ai fini di una più equa remunerazione del lavoro;

— realizzare forme di previdenza sociale che garantiscano una sicurezza di vita permanente per essi e per le proprie famiglie;

— allargare e rafforzare la loro unità nei sindacati rendendoli più potenti e più attivi.

La F.S.M. è nata durante l'aspra lotta contro il nazismo reazionario ed aggressore. Essa esprime la solidarietà di tutte le masse lavoratrici nella lotta per la democrazia e per la pace.

Rivolgiamo un appello ai lavoratori del mondo intero perchè essi diano tutto il loro appoggio alla F.S.M. e si adoperino con energia e coraggio per la realizzazione del suo programma di azione.

Le forze della reazione sono potenti, ma noi rappresentiamo una forza ben più potente e decisiva, che riuscirà ad imporre la sua volontà. Se saremo fortemente organizzati e coraggiosamente uniti, nessuna forza potrà più impedirci di ottenere la vittoria nella nostra lotta per la pace, per la democrazia, per una vita migliore di tutti i popoli.

L'INGHILTERRA DI FRONTE ALLA CRISI

"Stato d'assedio economico" deciso dal gabinetto laburista

Dibattito ai Comuni - Discorso disfattista di Churchill - "Il programma d'austerità" del popolo inglese

LONDRA, 4 — Il primo ministro Attlee ha convocato oggi i membri principali del gabinetto per discutere le dichiarazioni che farà prossimamente al Parlamento sulla istituzione «dello stato d'assedio economico nel paese».

Il «programma d'austerità», come è stato soprannominato per le restrizioni che imporrà alla popolazione inglese il piano previsto per fronteggiare la difficile situazione economica, sarà probabilmente presentato ai Comuni durante la riunione parlamentare di mercoledì prossimo.

Le prime avvisaglie sul dibattito che si svolgerà mercoledì prossimo ai Comuni sul riprogramma di austerità, si sono avute quest'oggi in un discorso disfattista di Churchill. Il capo dei conservatori ha accusato il cancelliere dello scacchiere di aver preso dalle tasche degli inglesi tre miliardi di sterline per coprire le spese dell'amministrazione socialista dei prossimi mesi in corso. E che cosa ne ha fatto? Un più duro più limitato modo di vita è stato imposto a tutte le classi della comunità. Ed ora tempi peggiori ci attendono. Inoltre il governo ci assicura che questa situazione potrà seguitare per anni».

Nel suo discorso Churchill ha dimenticato di parlare della principale responsabilità dei conservatori nella difficile situazione odierna britannica, responsabilità consistente nel fatto di non avere deciso nulla durante i passati giorni per adeguare l'attrezzatura economica ed industriale britannica alle esigenze e agli sviluppi dell'industria moderna.

Intervenendo nel dibattito odierno ai Comuni quando è stato affrontato il problema tedesco, Bevin ha dichiarato: «Per ciò che riguarda l'unità economica della Germania, io tenterò un supremo sforzo alla prossima Conferenza di novembre sul trattato di pace tedesco».

Passando alla questione della proprietà delle industrie tedesche, Bevin ha dichiarato che la politica del governo è stata sempre di raccomandare la nazionalizzazione della Ruhr ed ha affermato: «Ho preso la decisione di non consentire a un controllo quadripartito della Ruhr a meno che non si abbia un controllo quadripartito su tutta l'industria tedesca».

LA GIORNATA DELL'AVIAZIONE SOVIETICA

Nuovi tipi d'aerei sfilano nel cielo di Mosca

MOSCA, 4. — Con una grande parata aerea si è chiusa ieri a Mosca la «Giornata dell'Aviazione sovietica».

Sono stati presentati sei nuovi tipi di aerei a reazione, fra i quali ha destato grande sensazione il caccia del tipo Lavocchkin, il cui motore ordinario è potenziato da due impianti a reazione che gli permettono una velocità sbalorditiva e la facoltà di innalzarsi quasi verticalmente.

Un osservatore militare alleato ha dichiarato al corrispondente dell'U.P. che il progresso compiuto dalla industria aeronautica sovietica dopo la fine della guerra è semplicemente strabiliante.

L'Irgun condannerà altri soldati inglesi

Manifestazioni antisemite in Inghilterra

PARIGI, 4 (A. P.). — Altri soldati inglesi sono stati condannati da parte dell'Irgum Zvai Leumi e saranno giustiziati non appena saranno catturati — ha dichiarato oggi in una conferenza stampa clandestina tenuta a Parigi — uno dei capi dell'organizzazione terroristica.

Egli ha affermato che i sergenti Martin e Paice i cui corpi furono trovati impiccati ad un albero in Palestina giovedì scorso sono stati riconosciuti colpevoli di controspionaggio in borghese». L'emissario della Irgun ha affermato che i due erano stati sorvegliati per diverse settimane prima di essere catturati e impiccati.

Il capo dell'Irgun ha dichiarato che i due sergenti ottennero l'offerta di un avvocato difensore, ma hanno rifiutato. Si sono difesi da se ed «hanno chiesto la grazia perchè erano stati inviati in Palestina dal loro governo».

In risposta all'Haganah che ha promesso di processare coloro che hanno impiccato Paice e Martin, il capo dell'Irgun ha detto «cercheremo di evitare uno scontro aperto con l'Haganah ma se sarà necessario sapremo combattere contro di lei».

«L'impiccagione di Paice e di Martin non deve essere considerata una rappresaglia. I due inglesi sono stati impiccati per le loro colpe». Il capo ha aggiunto: «E' da attendersi che da ora in poi vari inglesi saranno arrestati, processati per Corte Marziale e se riconosciuti colpevoli saranno impiccati senza nessun riferimento ad impiccagioni recenti di prigionieri di guerra».

Si apprende intanto da Londra che nuove dimostrazioni antisemitiche hanno avuto luogo oggi nei quartieri ebraici di Liverpool e di Londra. Folle di dimostranti hanno assalito le abitazioni e i negozi dei «giudei», infrangendo finestre e vetrine e tentando di mettere a sacco le botteghe.

La polizia di Liverpool che già presidiava il quartiere è stata costretta a intervenire in forze.

La scala mobile agli statali

Verso una rapida conclusione? La Confindustria ostacola le trattative per la nuova contingenza

I segretari delle varie federazioni dei dipendenti statali, parastatali e degli enti locali si sono riuniti, come annuncia un comunicato ufficiale presso il segretario generale responsabile della C.G.I.L. compagno Di Vittorio, il quale ha illustrato ai presenti i risultati dei lavori compiuti dal comitato di tecnici della Confederazione e del Governo, per studiare l'adeguamento della scala mobile dagli statali a quella dei dipendenti privati.

I convenuti hanno preso atto con soddisfazione del fatto che il comitato abbia raggiunto l'unanimità. «In tal modo — conclude il comunicato — si ritiene che la questione della contingenza agli statali potrà avere «una rapida e favorevole conclusione».

Si ha notizia intanto che le discussioni fra i tecnici della Confindustria e quelli della C.G.I.L. per la determinazione di un indice nazionale per la contingenza procedono con una certa lentezza a causa di futili pretesti accampati dagli industriali su varie questioni, nonostante che i rappresentanti dei lavoratori siano già addivenuti ad importanti concessioni pur di giungere ad un accordo.

Non essendosi raggiunto un accordo per la vertenza della Gente dell'Aria, le parti si riuniranno nuovamente domattina presso il Ministero del Lavoro.

GOVERNO IN VACANZE SINO A FERRAGOSTO

Il dilemma del P.S.L.I. opposizione o partecipazione

Le contraddizioni della politica democristiana denunziate da Longo a Pisa e a Pontedera

L'attività politica ferma a Montecitorio, prosegue nei discorsi domenicali dei «leaders» e in fuggevoli prese di contatto dei gruppi politici.

Il compagno Longo ha tenuto a Pisa un discorso per illustrare l'atteggiamento del Partito comunista di fronte alla ratifica immediata del Trattato di pace richiesta dal governo democristiano. Esaminando la politica interna del governo in relazione alla sua composizione Longo ha insistito sulla contraddizione esistente tra l'alleanza stipulata dalla D. C. coi rappresentanti delle grandi industrie italiane e il programma sociale ed economico che la D. C. si è preposto.

Longo ha rilevato quindi il tentativo di De Gasperi di aggiungere una appendice a tinta socialista al suo governo, non per modificare il carattere anti-popolare ma con l'intenzione di isolare le forze democratiche più avanzate.

Come la politica a carattere fascista del Ministro Scelba, Longo ha parlato per la seconda volta, nel pomeriggio, allo Stadio sportivo di Pontedera.

Anche l'on. Pacciardi ha tenuto un discorso alla Spezia, nel corso del quale ha affermato che «il PRI resta avversario di un governo che per essere di parte non può essere atto a dirigere le sorti della Nazione in un simile momento».

Dichiarazioni di Saragat

La stessa opposizione al governo ha sostanzialmente espresso ieri l'on. Saragat a un nostro redattore. L'onorevole Saragat ha smentito con decisione le voci secondo cui trattative si sarebbero svolte di recente tra lui, Tremelloni e l'on. De Gasperi in vista di un rimpasto della compagine governativa. L'on. Saragat ha tenuto a precisare che il PSLI, lungi dal subordinare la propria linea politica all'amministrazione o meno nel governo subordina invece la sua collaborazione eventuale all'accettazione dei suoi postulati da parte del governo.

Comunque, egli ha aggiunto, l'atteggiamento del PSLI sarà definito nel prossimo Congresso di settembre. A proposito della pregiudiziale sollevata da «Iniziativa Socialista» sulla persona di De Gasperi, Saragat ha sostenuto abbastanza energicamente che tale non è la posizione del PSLI che contro la persona di De Gasperi, non ha niente da eccepire.

La cronaca politica delle ultime due giornate registra infine la conclusione di un convegno svoltosi a Milano tra alcuni rappresentanti del P.d'A. e rappresentanti del PSI, fra i quali Morandi e Targetti. Il Partito d'A. ha presentato un ordine del giorno nel quale si constatano identità di vedute tra i due movimenti e si afferma l'opportunità di una stretta unione delle due forze politiche.

Alcuni degli azionisti presenti al convegno non hanno però votato la mozione.

L'on. Morandi, da parte sua avrebbe pronunciato un discorso definito «assai reticente», ponendo alcune riserve sui tempi e i modi di una eventuale unificazione.

Orlando si dimette?

Un giornale della sera ha dato notizia dell'intenzione dell'on. Orlando di presentare le sue dimissioni dall'Assemblea Costituente in segno di protesta alla politica democristiana. Di ciò non si ha però conferma, sia pure ufficiosa.

Giacchè l'on. De Gasperi non interromperà le sue ferie in Alto Adige, anche l'attività ministeriale si allontana dalle scene, e si ritiene che il Consiglio dei Ministri non si riunirà se non dopo Ferragosto. L'onorevole De Gasperi non rientrerà a Roma, salvo imprevisti, prima del 18 p. v.

ALLARMANTI PROGETTI ALL'INSAPUTA DEL PAESE

Il Governo cederà la nostra industria a gruppi finanziari stranieri?

Il segretario del C.I.R. annuncia alla stampa la "revisione" della legge protettiva dei titoli industriali - Il programma economico italiano e il "Piano Marshall"

In relazione al «Piano Marshall» e alla documentazione presentata da parte italiana a Parigi, il dott. Ferrari Agrati, segretario generale del C.I.R., ha tenuto ieri una Conferenza stampa al Viminale. La Conferenza stampa è consistita in un esame del programma e delle prospettive economiche dell'Italia nei vari settori.

Secondo questo programma, le decisioni del Governo nel campo della cultura cerealicola mirano a raggiungere entro il 1951 una produzione di 70-75 milioni di quintali di grano annui, con lo scopo di sottrarre l'economia italiana alle necessità delle costosissime importazioni granarie dall'estero. In che modo il Governo intenda realizzare questo programma e spingere i produttori a coltivare a grano le zone di pianura, non è stato però precisato.

La Conferenza è poi valsa a porre in luce il contrasto che esiste — ed è un contrasto di carattere fondamentale per le trattative di Parigi — tra le direttive impartite alla Commissione tecnica italiana e le esigenze manifestate dalla Francia circa la produzione di acciaio. All'Italia, secondo il programma italiano, dovrebbe essere consentita la produzione di almeno tre milioni di tonnellate di acciaio come minimo indispensabile al nostro fabbisogno, mentre è nota la posizione della Francia che, con il piano Monet, mira a raggiungere una produzione di 15 milioni di tonnellate, assicurandosi una discreta parte della produzione europea.

Ma il dott. Ferrari Agrati, nell'esporre i dati presentati a Parigi e sottolineandone il pregio tecnico, non si è soffermato sulla più grave deficenza di questi dati, i quali anzitutto mancano di un coordinamento ed in secondo luogo non tengono conto delle esigenze delle economie degli altri paesi europei in relazione alle nostre.

Un altro elemento, causa di nuove e maggiori inquietudini, è stato portato a conoscenza della stampa dal segretario del C.I.R. Verranno infatti resi noti, tra breve, gli accordi raggiunti da industriali italiani con finanzieri stranieri per la concessione di prestiti privati all'industria nazionale, di cui però ci ignorano le condizioni.

Il dott. Ferrari ha affermato che la legislazione in vigore, che impedisce il passaggio in mani straniere di valori azionari, dovrebbe essere «revisionata», lasciando intendere che già tale revisione è in atto. La notizia, la quale deve peraltro essere ancora confermata dal governo, aggiunge un nuovo motivo di inquietudine ai tanti già suscitati dalla politica dell'on. De Gasperi, sempre più orientata verso la subordinazione dell'economia nazionale ad altre economie, senza sufficienti garanzie di indipendenza politica. La cosa che maggiormente fa sospettare dei pericoli nascosti dietro queste stipulazioni private, sta appunto nel fatto ch'esse vengono comunicate per vie ufficiose, senza farne conoscere le clausole, senza investirne il Parlamento e senza sopratutto che il governo ne assuma la responsabilità.

All'inizio della Conferenza, il dott. Ferrari comunicava la notizia della nomina di Tremelloni a Presidente del Comitato per il lavoro, che dovrà studiare a Parigi il problema della mano d'opera.

La morte di Aldobrando Medici Tornaquinci

E' deceduto domenica mattina a Milano, Aldobrando Medici Tornaquinci, già membro del C.L.N. toscano. Sottosegretario di Stato per l'Italia occupata nel primo ministero Bonomi, come rappresentante del P.L.I.

Alla famiglia dell'estinto le più vive condoglianze dell'«Unità»

I PRESTITI DELLA EX-IMP BANCK

25 milioni di dollari ad industrie italiane

NEW YORK, 4. — Il Presidente del Consiglio d'amministrazione della Export-Import Banck ha dato oggi notizia della concessione di tre prestiti all'Istituto Mobiliare Italiano: 10 milioni per la Fiat, nove milioni per la Montecatini, e quattro milioni per la Pirelli. Tutti i crediti devono essere garantiti dal Governo italiano.

Un compagno accoltellato da qualunquisti a Pollena

NAPOLI, 4. — Ieri sera nel vicino comune di Pollena, al termine di un discorso tenuto dal compagno La Rocca, un gruppo di qualunquisti ha assalito i compagni comunisti reduci dal comizio.

Il compagno Salvatore Esposito, da Napoli, selvaggiamente aggredito ha dovuto essere ricoverato all'ospedale per ferite di coltello.

Viva indignazione regna tra la popolazione della zona, che reclama pronta punizione dei colpevoli.

Le conversazioni sulla Ruhr si inizieranno il 12 agosto

WASHINGTON, 4. — I delegati britannici sotto la direzione di Sir William Strang dovrebbero arrivare a Washington l'11 agosto. Un portavoce del dipartimento di Stato ha dichiarato che gli Stati Uniti non saranno pronti che il giorno successivo. Il vicesegretario di Stato americano Willard Thorp sarà a capo dei delegati americani.

Della delegazione americana farà parte anche il maggior generale Draper, direttore economico per il generale Lucius Clay, governatore militare per la Germania.

«Le armi al piede» ordinato in Indonesia

BATAVIA, 4 (U. P.). — Al pari degli olandesi, anche gli indonesiani hanno aderito all'appello delle Nazioni Unite per l'immediata cessazione delle ostilità nell'arcipelago. Secondo quanto ha comunicato radio Jogjokarta, la cessazione del fuoco da parte dei repubblicani avrà luogo alla mezzanotte di oggi, contemporaneamente all'entrata in vigore dell'analogo provvedimento olandese.

ANCHE LA STORIA DI SCENA A FROSINONE

Una nipote di Ciceruacchio difende il maestro Graziosi

Continua la moltiplicazione dei testi

(Dal nostro inviato speciale)

FROSINONE, 4. — Le udienze del processo Graziosi rischiano decisamente di diventare monotone. Potete immaginare la faccia dei giornalisti e dei giudici quando si profila l'eventualità di vedere ancora una volta moltiplicarsi i testimoni. Così è avvenuto questa mattina: il P. M. chiede che i carabinieri in servizio presso la caserma di Fiuggi siano chiamati a testimoniare; pronto Libotte chiede che anche i secondini di Alatri e di Veroli siano interrogati. Ma perchè questi nuovi testimoni? E' facile capirlo: è ancora il colore del vestito che fa faticare le parti.

Nè si ferma qui la difesa: ma ritorna alla carica affinchè sia interrogata quella Adele Micheli che stette a fianco del Graziosi quando fu colpito dalla perdita del padre. Fortuna che la Corte si riserva di provvedere e quindi la moltiplicazione va a monte, almeno per il momento.

Mercoledì torna Porzio

Porzio anche oggi è assente, ma non è silenzioso, perchè ha fatto pervenire un telegramma al Presidente in cui si chiede che il capitano Sessa sia interrogato mercoledì, giorno in cui egli potrà essere presente. La richiesta provoca un incidente procedurale, in quanto l'avv. Pacini si oppone e desidera che il capitano Sessa sia chiamato a deporre subito.

Il Procuratore generale è dello stesso parere di Pacini ma giustifica il suo atteggiamento con argomenti diversi. Secondo lui è necessario bruciare le tappe di questo processo.

«Bruciare le tappe? E per quale ragione? Qui si deve procedere con calma. La Giustizia non ha fretta», ribatte Libotte.

Guarnera resta sorpreso; i suoi occhi cercano Pacini con un gran desiderio di comprensione. La Corte si ritira per decidere ed al suo rientro annuncia che la richiesta dell'avv. Porzio è stata accettata.

Il primo teste a prestare giuramento è il maestro Alessandro Bustini, Ispettore Tecnico per la musica presso il Ministero della P. I. Il teste fu insegnante di Graziosi e parla del carattere buono e mite dell'imputato. Ebbe rapporti con il Graziosi ed ogni settimana passava per l'oreficeria per ritirare la razione di tabacco di Graziosi, che non ha nemmeno il vizio di fumare.

Un giorno Bustini andò da Graziosi per ritirare la solita razione. Il maestro era mortificato: l'aveva ceduta al lattaio che gli forniva il latte per la piccola Andreina. «Da quel giorno non chiesi più la razione e capii che in tempo di magra egli scambiava le sigarette per avere in cambio il latte per la piccola Andreina».

Graziosi deve essere stato sempre molto attaccato alla sua bambina. La piccola creatura cresce ora fra le braccia della nonna paterna, ha dimenticato nonna Clotilde e gli zii Cappa e che non conserva negli occhi nulla di quella mattina.

«Peccato, dice il teste, che questa terribile tragedia abbia in un certo modo stroncata la carriera promettente del Graziosi!» Bustini parla con umanità: la carriera del giovane musicista, la piccola Andreina insomma tutta la sua deposizione tende a portare alla ribalta queste piccole cose.

Il maestro Favaretto

Secondo testimone della giornata è Giorgio Favaretto, direttore dei concerti sinfonici della RAI. Come

UGO PIRRO

(Continua in 2. pag., 1. col.)

PER IMPEDIRE IL DUELLO TREVES-PATRISSI

36 agenti al giorno e 200 litri di benzina

L'annunciato duello tra l'on. Treves e l'on. Patrissi per ora non avrà luogo.

Allarmatissimo all'idea che, in spregio ai vigenti regolamenti di polizia, due deputati si potessero battere alle porte di Roma, l'onorevole Scelba è ricorso a provvedimenti d'eccezione per impedire che il fatto di sangue si verificasse. Se l'on Scelba avesse preso altrettanto a cuore la situazione in Sicilia, probabilmente la mafia non ci dormirebbe sogni tanto tranquilli.

Dunque l'on. Scelba ha prontamente avvertito il Questore di Roma delle intenzioni dei due onorevoli, ed è stato predisposto un accurato servizio di vigilanza: bisognava cogliere i due contendenti con le armi in pugno sequestrarle e rimandare i duellanti a casa con Dio.

E' così che fin da sabato sono state mobilitate sei jeep (una per ogni duellante e per ogni padrino) perchè seguissero accortamente ciascuno dei protagonisti della vertenza. Su ogni jeep sono appostati quattro uomini due di giorno e due di notte. In totale 36 agenti: sono tre giorni che 36 agenti sono sul piede di guerra.

Le jeep hanno consumato, fino ad ora, circa 200 litri di benzina. Per la verità, questo duello comincia a costare un po' troppo allo Stato. Forse se ne è accorto lo stesso on. Scelba, visto che ha pregato il Presidente della Costituente, compagno Terracini, di intervenire i suoi buoni uffici per una pacifica composizione della vertenza nell'ambito parlamentare.

Chi non si lamenta affatto di questo stato di cose, sono lo sfidante e lo sfidato. I quali approfittano come possono della situazione e ogni tanto adoprano la jeep che hanno alle calcagna per risparmiare l'autobus o la camionetta. L'onorevole fa un piccolo cenno con la mano, la macchina si avvicina, gli agenti si scostano rispettosamente, e il duellante si fa accompagnare a casa.

Lista U. Q. = 0

A seguire la campagna che l'organo centrale del qualunquismo conduceva in appoggio alla lista dell'U.Q. per le elezioni sindacali tra gli «grandi» di Taranto, c'era davvero da rimanere impressionati.

I qualunquisti presentavano per la prima volta una loro lista, e questo storico fatto sarebbe venuto a coincidere fatalmente con la totalizzazione di tutti i loro oppositori. I «rossi» sarebbero scomparsi come nebbia al sole.

E' stato quindi con giustificata trepidazione che abbiamo atteso i risultati. Si preparava, per le grandi e tradizionali correnti sindacali italiane, una cocente sconfitta?

Poi i risultati sono venuti. Eccoli: corrente comunista, voti, 4490; corrente socialista, 2304; D. C. 559; azionisti, repubblicani e saragattiani, 163; qualunquisti, 0 (zero).

Fu così che domenica il «Buonsenso» uscì con un titolo esemplare: «I qualunquisti ottengono un grande successo morale».

LA SMAGLIANTE AFFERMAZIONE A REIMS DI FERRARI E PEDRONI

I nostri ciclisti hanno dato all'Italia tre maglie iridate e due secondi posti

Sul circuito di Reims ha vinto uno specialista delle gare su pista: l'olandese Middelkamp Il decisivo contributo di Pedroni nella corsa per il campionato dei dilettanti su strada

(Dal nostro inviato speciale)

REIMS, 4 — Finchè i campionati del mondo su strada si svolgeranno su circuiti di questo genere, difficilmente il titolo potrà sfuggire ad un olandese o ad un belga, specialisti delle corse ciclistiche «kermesse». Questo si diceva sabato sera a Reims e la vittoria di Ferrari, confermata dal posto d'onore di Pedroni non è sufficiente a provare che l'affermazione non è esatta. Del resto, l'ex campione del mondo Bertolazzi, per preparare adeguatamente i nostri dilettanti, li ha fatti partecipare ad una serie di corse in circuito.

Non possiamo tuttavia lamentarci dei risultati finali dei campionati del mondo del 1947: il ciclismo italiano ha conquistato 3 titoli e due secondi posti. E' la prima volta che questo capita da quando si svolgono questi raduni mondiali del ciclismo e forse il bottino avrebbe potuto essere più pingue. E' difficile, però, muovere critiche ai dirigenti del ciclismo italiano quando questi possono rispondere mostrandovi le 3 maglie iridate, i diplomi ed i trofei raccolti al Parco dei Principi ed al circuito di Gueux. Eppure rimane in loro ed in noi l'amarezza per il mancato successo dei dilettanti velocisti, i quali hanno tuttavia dimostrato di possedere un'eccellente classe, e l'amarezza di non aver potuto salutare ieri sera a Reims un'altra vittoria italiana.

Fausto Coppi non era in buona giornata, ha forato due volte e dopo essersi fatto notare al comando delle prime scaramucce è rimasto nelle posizioni arretrate come ha fatto lo scorso anno Bartali. Ad un certo momento il signore delle corse ad inseguimento ha corso il rischio di farsi doppiare dalla pattuglia di testa nella quale era Fiorenzo Magni e piuttosto di subire un simile scacco, ha preferito abbandonare. Poco dopo, infatti, il gruppo di ritardatari, veniva raggiunto e messo fuori gara.

Alfio Ferrari

Leoni si è battuto col coraggio che si addice ad un atleta che porta un nome come il suo. Dalle posizioni retroguardie è partito all'inseguimento dei primi; era riuscito a ricucire quasi completamente il distacco, ma mentre l'olandese Middelkamp — che era insieme all'arduino — riusciva ad unirsi al gruppo di testa, Leoni cedeva di schianto. Che cosa era successo? Fra successo che Leoni aveva perso troppo tempo nello sfruttare il «pacchetto» del rifornimento oppure era successo che l'atleta aveva pagato caro il suo ardimentoso tentativo. Intolontariamente Leoni aveva fatto il gioco dell'olandese e mentre noi credevamo già di vedere l'ex campione del mondo dei dilettanti, accanto a Magni — ciò che avrebbe reso inevitabile una vittoria italiana — non ci siamo accorti che Leoni aveva aiutato Middelkamp ad infilarsi la maglia del campione del mondo.

Ricci, che si è difeso strenuamente, era ormai tagliato fuori da ogni possibilità di successo, e tutte le speranze nostre riposavano ormai su Magni. Ma perchè Magni potesse vincere avrebbe dovuto tentare una fuga due o tre giri prima della fine, giacchè in volata aveva poche possibilità di spuntarla contro un Serkeu e soprattutto contro un Middelkamp, le cui doti di velocista erano ignorate persino da Learco Guerra. Per vincere, Magni avrebbe dovuto tentare una fuga in compagnia del francese Fachleitner, che in volata non aveva nessuna speranza ma che è un passista di prim'ordine. I due, insieme, avrebbero potuto staccare Middelkamp, Serkeu e Jannsen, altro scontroso avversario nelle tirate in volata. E' successo invece che Magni è rimasto avvinghiato alla ruota di Serkeu, che Serkeu si è preoccupato di Magni e che fra i due litiganti Middelkamp ha preso lo spunto all'imbocco dell'ultimo rettilineo per vincere nettamente staccato.

Silvio Pedroni

Bisogna dire che l'olandese aveva forato qualche centinaio di metri prima ma aveva trovato una bicicletta pronta in uno dei posti di rifornimento. L'ha inforcata alla maniera bersagliereschа ed alla maniera bersagliereschа ha messo d'accordo Magni, Serkeu, Jannssen e Fachleitner. Qualcuno dopo la gara ha parlato di «Kermesse» eroica e forse non aveva torto perchè per resistere al caldo ci voleva una buona dose di eroismo.

Pensate che dei 31 partenti solo 7 corridori hanno portato a termine la fatica e fra gli sconfitti figurano atleti dal grande nome, molti favoriti, a cominciare da Coppi, Leoni, Teisseire, Masson, Schultze, Van Stenbergen, Kirchen, il campione dello scorso anno Knecht, Mace e via di cendo. Sconfitta dei favoriti, crollo degli idoli e questo può attenuare l'amarezza di quanti, dopo la stupenda affermazione dei nostri dilettanti, speravano di udire un'altra volta le note dell'inno di Garibaldi riecheggiare sul circuito solleggiato.

OSVALDO FERRARI

(Continua in 2. pagina 1. col.)

DICHIARAZIONI DI DIMITROV E DI TITO

Il patto bulgaro-jugoslavo fattore di stabilizzazione in Europa

SOFIA, 4 — «Ci siamo impegnati, insieme con i popoli democratici slavi e non slavi, a trasformare i Balcani da polveriera e focolaio di guerra in pilastro di pace e di democrazia, in un fattore di stabilizzazione nell'Europa orientale e in tutto il continente, in un fattore di collaborazione fraterna fra i grandi ed i piccoli popoli del mondo» — ha dichiarato quest'oggi Dimitrov ad un comizio organizzato a Sofia al suo rientro nella capitale bulgara dal viaggio in Jugoslavia.

«In alcuni ambienti — egli ha aggiunto — si afferma che la recente conferenza di Bled sia stata un complotto contro i nostri vicini, un blocco slavo, un pericolo per la tranquillità dei Balcani, dell'Europa e di tutto il mondo».

Dimitrov ha proseguito dichiarando che la creazione di una federazione balcanica o di una federazione degli slavi del sud non è stata discussa nel corso della conferenza. «Sarebbe prematuro discutere concretamente questo problema in questo momento».

«Le decisioni prese a Bled — egli ha detto — verranno attuate in accordo con la Carta delle Nazioni Unite».

Dimitrov ha quindi dichiarato che la Bulgaria e la Jugoslavia non esiterebbero a difendersi con i loro sforzi congiunti contro tutte le provocazioni dei «fascisti monarchici che sono all'opera in Grecia». La Jugoslavia e la Bulgaria intendono sottoporre, ha egli aggiunto, la questione delle provocazioni di frontiera all'esame del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Al momento della partenza di Dimitrov da Belgrado, anche il Maresciallo Tito aveva fatto alcune dichiarazioni. «L'accordo, di vasta portata, firmato la scorsa notte a Bled dai rappresentanti della Bulgaria e della Jugoslavia» — egli aveva detto — «costituisce un colpo mortale per i tentativi degli imperialisti internazionali e dei reazionari di casa nostra intesi a fare ancora una volta dei Balcani la polveriera d'Europa».

Sforza riceve il ministro jugoslavo

Il Ministro degli Esteri on. Sforza ha ricevuto nel pomeriggio di ieri a Palazzo Chigi il Ministro di Jugoslavia Mladen Ivecovic.

Durante il colloquio sono state trattate le questioni inerenti al trattato commerciale italo-jugoslavo.